

RISCHIO EROSIONE E PROTESTE DEI BAGNANTI

La posidonia protegge la costa della Fanusa



UNO SCORCIO DELLA SPIEGGIA DELLA FANUSA

Chiarezza, una volta per tutte, sulla spiaggetta della Fanusa, invasa, secondo gli abituali frequentatori e i residenti, dalla fastidiosa posidonia.

Al contrario di quanto si pensi, la pulizia del sito in questo momento è garantita: la sta effettuando il Comune. Solo che l'operazione non prevede la totale rimozione della pianta acquatica, come avrebbero desiderato i bagnanti, bensì che la stessa venga accatastata, ma non dispersa, liberando lo spazio per i bagnanti. In sostanza gli operatori stanno rastrellando la posidonia che si trova su bagnasciuga e sabbia per ammassarla a ridosso della parete della costa. Motivo?

«La posidonia rappresenta un importante tamponamento naturale alla pericolosa attività erosiva in atto nella zona». Lo ha spiegato il dirigente del settore Tutela ambientale del Comune, Luciano Sansalone. Lo conferma il verbale del sopralluogo che i tecnici del settore hanno effettuato circa un mese fa.

Nel verbale si leggono riferimenti anche alle avanzate condizioni di erosione di tutta la parete del costone, confermata, tra le altre cose, dalle precarie condizioni strutturali del fortino militare della seconda guerra mondiale, presente nella zona.

«Nella decisione - ha aggiunto Sansalone - siamo stati confortati dal parere concorde della Capitaneria di porto». Insomma, la grossa quantità di posidonia raccolta vicino al costone non è frutto di incuria, bensì il risultato del lavoro degli operatori del Comune, che tuttavia, conferma Sansalone: «Non riduce lo spazio dei bagnanti».

La querelle aveva avuto inizio qualche settimana fa, quando gli abitanti della zona avevano lamentato come la spiaggia di via Cristoforo Colombo, unica spiaggia libera della zona, non fosse quel manto di sabbia che ne aveva caratterizzato bellezza e accessibilità gli anni passati.

MASSIMILIANO TORNEO

CAPITANERIA DI PORTO. Una domenica impegnativa

Salvati gli equipaggi di 2 barche in avaria

Barche in avaria equipaggi in pericolo e turisti dispersi. Una giornata molto lunga e impegnativa, quella di domenica, che ha visto impegnati gli uomini della Capitaneria di porto di Siracusa.

La prima richiesta di soccorso alla sala operativa è arrivata da una piccola barca a vela che, per un'avaria al motore, è rimasta bloccata, all'ingresso del porto piccolo.

Di rientro dalla regata Siracusa-Malta, il natante ha subito un guasto ai motori, costringendo il comandante a gettare l'ancora a circa cento metri dallo Scoglio dei Cani.

A soccorrere l'equipaggio è stata una motovedetta della Guardia costiera che, concluso l'intervento si è spostata, insieme con un'altra squadra di soccorritori, a bordo di un battello veloce, nello specchio d'acqua di Fontane Bianche.

Dalla spiaggia era, infatti, stata se-

Gli interventi a un centinaio di metri dallo Scoglio dei Cani e al largo di San Lorenzo. A Fontane Bianche «ritrovato» un turista

gnalata, intorno alle 13,20, la sparizione di un turista tedesco che, andato a fare una nuotata al largo alcune ore prima, non aveva più fatto ritorno sulla terra ferma.

Immediatamente si è messo in moto, quindi, il dispositivo di ricerca sia via mare, con l'impiego di tre unità navali e del nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco, che da terra, con due pattuglie della guardia costiera che hanno perlustrato l'intero litorale. A dare una mano ai soccorritori, anche alcuni cittadini e i gestori degli stabilimenti balneari, che hanno messo a disposizione i propri mezzi navali. Le ri-

cerche si sono concluse poco dopo le 17. Dopo una lunga nuotata, l'uomo era tornato in spiaggia ma non conoscendo il posto e non avendo fissato punti di riferimento, aveva vagato fra le centinaia di bagnanti senza più riuscire a trovare i suoi amici.

La terza richiesta di aiuto è giunta, infine, da due velisti italiani bloccati dalle parti di San Lorenzo, al largo tra Noto e Pachino, per via del capovolgimento del loro catamarano. L'intero equipaggio è stato subito portato in salvo dai militari della Guardia costiera.

ROBERTA MAMMINO



LA SICUREZZA 24 ORE SU 24

La Capitaneria di porto ha intensificato l'attività di vigilanza. Con l'arrivo della stagione estiva, infatti, sono più assidui i controlli da parte delle unità navali che, insieme con le pattuglie di terra, eseguono un monitoraggio costante di tutto il litorale. Una vigilanza continua garantita anche dalla sala operativa della guardia costiera che si avvale del sistema di videosorveglianza 24 ore su 24. come accade sulla terra ferma, anche per le emergenze in mare è possibile richiedere assistenza o soccorso tramite un breve numero gratuito: il numero blu 1530. le richieste possono essere inoltrate anche contattando direttamente la sala operativa della Guardia costiera allo 0931.481004 attivo 24 ore su 24.

APPELLO DI ENZO MAIORCA PER LA PILLIRINA E LA MADDALENA

«È l'ora di allearsi contro il cemento»

Queste le associazioni che hanno aderito

Queste le associazioni che hanno sottoscritto l'appello indirizzato al ministro dell'Ambiente, al sindaco e al Consiglio comunale: Acquanuvena, Agire solidale, Gtutti, Altromercato, Amnesty International, Archeoclub, Arci ragazzi, Arci Siracusa, l'Arcolaio, associazione Alimede, Associazione promozionale Sud-orientale siculo, Associazione siciliana collezionisti, Plemmyrion, Banca etica, centro Pio La Torre, Cittadinanzattiva, Club alpino italiano, Club delle donne, Comitato 100 donne, centro studi Turiddu Bella, Davide contro Golia, Diapason studio, Emergency Siracusa, Ente fauna siciliana, Fai, Gas, Gozzo di Marika, Grilli aretusei, gruppo scout Sr 7, Italia Nostra, Jamtt onlus, la Nereide, Legambiente, Libera, Natura siculo, Sinistra in movimento, Sigillyah, Syrakosia, Wwf, i consiglieri comunali Pd, il consiglio di quartiere Akradina, la Civetta, movimento Decrescita felice e officina Rebelde. Di seguito, invece, le personalità che appoggiano tale manifestazione: Enzo Maiorca, Cecilia Strada (presidente di Emergency), Massimo Fini (scrittore e giornalista), Ermete Realacci (presidente onorario di Legambiente), Isabella Pratesi (Wwf), Vittorio Sgarbi, Vittorio Cogliati Dezza (presidente nazionale Legambiente), Nuccio Romano ed Enzo Incontro (presidente e direttore Area Marina Protetta del Plemmirio), Giuseppe Voza (ex soprintendente ai Beni Culturali di Siracusa), Cettina Voza (ricercatrice e archeologa), Paolo Giansiracusa (storico dell'arte), Paolo Zappulla (segretario provinciale Cgil), monsignor Giuseppe Greco (vicario diocesi di Siracusa), Lucia Acerra (presidente Italia Nostra Siracusa).

Oltre 40 associazioni per lanciare un grido d'allarme a difesa del patrimonio ambientale cittadino. Si sono riunite ieri mattina nella terrazza del Forte Vigliena, avendo come sfondo le coste della Pillirina e la penisola Maddalena, per presentare un appello al ministro dell'Ambiente, al sindaco e al Consiglio.

Un appello lanciato dallo sportivo Enzo Maiorca che ieri è stato distribuito, con gli interventi di quanti si vogliono difendere la costa (e non solo) dall'eccessivo cemento. «Siracusa non necessita di un altro villaggio turistico in uno degli ultimi tratti di costa rimasti liberi: Massa Olivieri e la Pillirina. Tratto di costa che inclu-

de una necropoli siculo-greca, solo parzialmente scavata e che incombe sulla riserva marina del Plemmirio. Faremmo ridere il mondo! Non è il momento di rimproverare colpe ad alcuno, destra o sinistra, per tali scelleratezze. È il momento di agire, di farlo tutti e di farlo subito. Intervengano il ministro dell'Ambiente e il sindaco, si convochi immediatamente il Consiglio per discutere la variante al Prg. Salviamo Siracusa».

Oltre a presentare l'appello e aver predisposto una piattaforma comune (www.sos-siracusa.org, per evitare il proliferare di link sullo stesso argomento), infatti, le associazioni chiedono di convocare al più presto il

Consiglio e discutere le proposte di variante al Prg già approvate in commissione urbanistica, anticipando la volontà di organizzare un dibattito cittadino. «L'istituto alberghiero - hanno sottolineato - infine - verrà sfrattato da una sede già indegna il 15 luglio: se vogliono davvero pensare al turismo, è da lì che si dovrebbe cominciare».

LUCA SIGNORELLI



A Forte Vigliena l'appuntamento tra le associazioni che hanno aderito all'iniziativa

L'INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE

Al Plemmirio, Melilli e Sortino le grandi pulizie dei volontari



LA PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA, IERI ALLA PROVINCIA

I volontari di Legambiente scendono in campo, per restituire al decoro e tutelare da una fruizione selvaggia alcune aree naturalistiche e archeologiche di pregio.

L'iniziativa è stata presentata ieri nell'aula consiliare della Provincia, dove erano presenti, tra gli altri: il responsabile del circolo di Legambiente di Siracusa, Paolo Tuttoilmondo; la responsabile del circolo di Melilli, Emilia Ferrara; il responsabile del circolo di Sortino, Sebastiano Caruso; il direttore della riserva dell'Area marina protetta del Plemmirio, Enzo Incontro; il presidente del Consiglio provinciale, Michele Mangiafico; l'assessore provinciale all'Ambiente, Enzo Reale. Le iniziative che, avviate ieri si protrarranno per dieci giorni, riguardano, contemporaneamente, i territori di Siracusa, Melilli e Sortino.

A Siracusa i volontari, provenienti da ogni parte d'Italia, opereranno nell'Area marina protetta del Plemmirio, per ripulire grotte e sentieri. Inoltre, alla fine dell'intervento sarà stilata una richie-

sta all'amministrazione comunale, per scongiurare il rischio di cementificazione nella Penisola della Maddalena. A Melilli i volontari, alcuni giunti anche dall'estero, entreranno in azione nell'area archeologica del Petrarco, posta tra Villamundo e Melilli. Nel corso degli interventi, finalizzati a preservare l'area dal degrado, attraverso il diserbo e la pulizia delle mura, verranno effettuati reportage fotografici. Emilia Ferrara, nel riepilogare i lavori eseguiti nel medesimo sito lo scorso anno, ha sottolineato come, oltre al rinvenimento di rifiuti speciali, sia risultata evidente la volontà di ampliare abusivamente la cava.

A Sortino i volontari entreranno in azione a Pantalica, nell'ipogeo di contrada Lardia, e nell'eremo di Santa Sofia. Michele Mangiafico, nel complimentarsi con gli ideatori del progetto, ha sottolineato come la provvidenziale opera di questi volontari aiuti a soddisfare le esigenze della collettività.

LUCIA CORSALE

VIA ELORINA E VIA COLUMBA

Al ritorno dalle spiagge tutti in fila... con la nausea

Un olezzo insostenibile. Impossibile non notare durante i lunghi e estenuanti incolonnamenti, al ritorno dal mare, l'aria maleodorante che si respira in via Elorina e all'incrocio tra viale Paolo Orsi e via Columba. Un odore che non lascia alcun dubbio: si tratta di fogna. Ad attraversare queste arterie che conducono alle località balneari gli automobilisti costretti a sostare imbottigliati in macchina, a causa del traffico intenso che si viene a creare negli



LE AUTO IN FILA

orari di punta, con finestrini chiusi e nasi tappati. Ma soprattutto ciò che tutti si chiedono è ciò che sta all'origine di questo sversamento. Le zone infestate dal cattivo odore sono state, infatti, proprio pochissimi mesi fa oggetto di intervento dalla Sai8 teso a

rimuovere un fenomeno che spesso si ripresenta, uno sversamento di liquami che appesta l'aria. Il problema, impossibile negarlo per chiunque sia dotato del senso dell'olfatto, si è riproposto ma bisogna verificarne le cause e capire in quale tratto della condotta si è verificato il guasto. Da sopralluoghi svoltosi nella mattinata di ieri da tecnici della Sai 8 all'origine dell'olezzo sembra esserci un tombino mal sigillato dal quale si è verificata una fuoriuscita di liquami. L'intervento, che si spera questa volta possa essere risolutivo, verrà effettuato in giornata. Svelato il putrido arcano, intanto i bagnanti increduli che il problema si sia riproposto dopo così poco tempo dagli ultimi lavori effettuati, continuano a serrarsi in macchina e ad arricciare il naso ogni volta che passano di lì.

ALESSIA VALENTI

RIUNIONE ALLA PROVINCIA

Smaltimento delle carcasse le spese saranno suddivise

Per abbattere i costi necessari allo smaltimento delle carcasse degli animali, si potrebbe giungere alla suddivisione delle spese, fra le parti interessate. La proposta è stata avanzata ieri dall'assessore provinciale all'Agricoltura, Franco Latino, durante una conferenza stampa a cui ha preso parte anche il dirigente di settore, Salvatore Mancarella. Dinanzi ad alcuni sindaci (erano stati invitati tutti e 21) e ai rappresentanti delle associazioni di categoria, Franco



L'ASSESSORE FRANCO LATINO

Latino ha spiegato, innanzitutto, come la legislazione vigente si riferisca agli animali tipici del settore zootecnico, quali bovini e ovini, e a quelli da compagnia, come cani e gatti. La Provincia regionale sia per il 2008 che per il 2009 ha stanziato una somma pari a

20.000 euro, impiegata, però, solo in parte. Attualmente, infatti, giacciono inutilizzati circa 34.000 euro. Franco Latino, poi, ha evidenziato il potere inquinante delle carcasse abbandonate in ogni dove o infossate. «In alcune città della Sicilia - ha detto - i sindaci autorizzano il seppellimento in terra delle carcasse di bovini. Riteniamo tale procedura irrispettosa dell'ambiente e propendiamo, invece, per lo smaltimento nell'inceneritore, mediante termo distruzione». Franco Latino, dunque, si è soffermato sull'esosità del costo per lo smaltimento. «L'allevatore ligo alle regole - ha detto - deve sborsare 350 euro per un solo bovino, rimborsate in parte dalla Provincia. Sarebbe opportuno, dunque, un coordinamento fra enti, in modo che il 50 per cento lo stanzi la Provincia e il restante 50 per cento sia suddiviso fra il Comune di riferimento e l'allevatore».

L.C.